



ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE AREA BAZZANESE
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno, Zola Predosa
Provincia di Bologna



**PIANO STRUTTURALE DEI COMUNI
DELL'AREA BAZZANESE**

AB.PSC.V
**SCHEDA DEI VINCOLI
DEL PSC E DEL RUE**

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE AREA BAZZANESE
Presidente del comitato di Pianificazione Associata: **ALFREDO PARINI**

	Sindaci	Assessori
<i>Bazzano</i>	Elio RIGILLO	Moreno PEDRETTI
<i>Castello di Serravalle</i>	Milena ZANNA	Cesare GIOVANARDI
<i>Crespellano</i>	Alfredo PARINI	Alfredo PARINI
<i>Monte San Pietro</i>	Stefano RIZZOLI	Pierluigi COSTA
<i>Monteveglio</i>	Daniele RUSCIGNO	Daniele RUSCIGNO
<i>Savigno</i>	Augusto CASINI ROPA	Augusto CASINI ROPA
<i>Zola Predosa</i>	Stefano FIORINI	Stefano FIORINI

Responsabili di progetto

Roberto FARINA (OIKOS Ricerche srl)
Alessandra CARINI (OIKOS Ricerche srl)

Ufficio di Piano

Marco LENZI (Coordinamento)

DICEMBRE 2013

GRUPPO DI LAVORO

Responsabili di progetto

Roberto FARINA (OIKOS Ricerche)
Alessandra CARINI (OIKOS Ricerche)

Ufficio di Piano

Marco LENZI (Coordinamento)
Gianluca Gentilini
Elisa Nocetti

Associazione Temporanea di Imprese

OIKOS Ricerche s.r.l.:
Francesco Manunza, Elena Lolli, Rebecca Pavarini, Monica Regazzi, Diego Pellattiero
Roberta Benassi, Antonio Conticello (elaborazioni cartografiche - SIT), Concetta Venezia (editing)

StudioTecnico Progettisti Associati:
Piergiorgio Rocchi, Roberto Matulli

Studio Samuel Sangiorgi: Aspetti geologici:
Samuel Sangiorgi (coord.), Venusia Ferrari (elaborazioni dati e cartografie), Luca Bianconi (elaborazioni dati), Marco Strazzari (rilevam.)

SISPLAN s.r.l.: - Mobilità e traffico
Luigi Stagni, Stefano Fabbri (elaborazioni modelli)

NOMISMA S.P.A. - Aspetti socio-economici
Michele Molesini, Mario Pilucchi, Elena Molognoni, Luca Dondi

Commissione Tecnica di Coordinamento

Monica Vezzali (*Bazzano*)
Marco Lenzi (*Castello di Serravalle*)
Andrea Diolaiti (*Crespellano*)
Roberto Lombardi (*Monte San Pietro*)
Federica Baldi (*Monteveglia*)
Sandro Bedonni, Simona Ciliberto (*Savigno*)
Simonetta Bernardi (*Zola Predosa*)

Consulenti dell'ATI

Reti Ecologiche:
Centro Ricerche Ecologiche e Naturalistiche CREN Soc. Coop. A.R.L.
Christian Morolli, Giovanni Pasini; Riccardo Santolini (consulente); collaboratori: Michele Pegorer, Roberto Tinarelli, Marcello Corazza, Elisa Morri, Sara Masi

Scienze agrarie e forestali:
Alessandra Furlani

Sistemi Informativi Territoriali:
Gian Paolo Pieri

Aspetti connessi alla fiscalità locale delle P.A.
GETEC s.a.s.
Bruno Bolognesi, Maurizio Bergami

COMUNE DI BAZZANO

ADOZIONE: Del. C.C. n. 16 del 25/03/2013	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 101 del 19/12/2013
--	---

COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE

ADOZIONE: Del. C.C. n. 9 del 20/03/2013	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 99 del 20/12/2013
---	--

COMUNE DI CREPELLANO

ADOZIONE: Del. C.C. n. 25 del 27/03/2013	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 119 del 19/12/2013
--	---

COMUNE DI MONTE SAN PIETRO

ADOZIONE: Del. C.C. n. 16 del 26/03/2013	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 78 del 18/12/2013
--	--

COMUNE DI MONTEVEGLIO

ADOZIONE: Del. C.C. n. 17 del 26/03/2013	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 69 del 16/12/2013
--	--

COMUNE DI SAVIGNO

ADOZIONE: Del. C.C. n. 7 del 21/03/2013	APPROVAZIONE: Del. C.C. n.105 del 17/12/2013
---	--

COMUNE DI ZOLA PREDOSA

ADOZIONE: Del. C.C. n. 24 del 27/03/2013	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 111 del 23/12/2013
--	---

DISPOSIZIONI GENERALI

Ai sensi dell'art. 19 della LR 20/2000, così come modificato dalla LR 15/2013, art. 51, il PSC riporta all'interno della "Tavola dei vincoli", contraddistinta da tre elaborati cartografici così denominati:

- *Tutele e vincoli relativi al sistema idrografico e alla rete ecologica,*
- *Tutele e vincoli relativi al sistema idrogeologico,*
- *Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti,*

tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela.

Il RUE, i POC e i PUA, nonché le relative varianti, recepiscono i vincoli individuati dal PSC, limitatamente agli ambiti territoriali a cui si riferiscono.

SISTEMA IDROGRAFICO

Alvei attivi e invasi dei bacini idrici e reticolo idrografico principale, secondario, minore e canali di bonifica

Riferimento Normativo	Art 4.2. PTCP Provincia di Bologna, art. 18 del PTPR e dell'art. 15 del PSAI, nonché le corrispondenti norme degli altri Piani Stralcio di Assetto idrogeologico
Sintesi art.4.2 PTCP Bologna	Negli alvei non è ammissibile qualunque attività che possa comportare un apprezzabile rischio idraulico per le persone e le cose o rischio di inquinamento delle acque o di fenomeni franosi. Ogni modificazione morfologica [...] è subordinata al parere favorevole dell'Autorità idraulica competente.
Tav. AB.PSC.1.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema idrografico e alla rete ecologica</i>	

Fasce di tutela fluviale

Riferimento Normativo	Art 4.3. PTCP Provincia di Bologna, artt. 17 e 34 e dell'Elaborato M del PTPR, dell'art. 18 del PSAI, nonché le corrispondenti norme degli altri Piani Stralcio di Assetto idrogeologico.
Sintesi art.4.3 PTCP Bologna	Le fasce di tutela fluviale fanno parte di norma del territorio rurale e non dovranno essere destinate ad insediamenti e infrastrutture, salvo che facciano già parte del Territorio Urbanizzato. [...] Ogni modificazione morfologica del suolo suscettibile di determinare modifiche al regime idraulico è sottoposta al parere dell'Autorità di Bacino.
Tav. AB.PSC.1.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema idrografico e alla rete ecologica</i>	

Fasce di pertinenza fluviale

Riferimento Normativo	Art 4.4. del PTCP di Bologna, art. 18 del PSAI, nonché le corrispondenti norme degli altri Piani Stralcio di Assetto idrogeologico.
Sintesi art.4.4 PTCP Bologna	Funzioni e attività diverse e interventi ammissibili. [...] è ammissibile: la destinazione di aree contermini al perimetro del territorio urbanizzato di centri abitati per nuove funzioni urbane, qualora si tratti di 'opere non diversamente localizzabili'.
Tav. AB.PSC.1.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema idrografico e alla rete ecologica</i>	

Area ad alta probabilità di inondazione (Tr < 50 anni)

Riferimento Normativo	Art 4.5. del PTCP di Bologna, art. 16 del PSAI, nonché le corrispondenti norme degli altri Piani Stralcio.
Sintesi art. 4.5 PTCP Bologna	Interventi ammissibili: [...]può essere consentita la realizzazione di nuovi fabbricati e manufatti solo nei casi in cui essi siano interni al territorio urbanizzato o si collochino in espansioni contermini dello

	stesso e la loro realizzazione non incrementi sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente.
Tav. AB.PSC.1.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema idrografico e alla rete ecologica</i>	

Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempi di ritorno di 200 anni	
Riferimento Normativo	Art 4.11. del PTCP di Bologna, art. 24 del PSAI, nonché le corrispondenti norme degli altri Piani Stralcio.
Sintesi art.4.11 PTCP Bologna	In tutti i casi in cui le disposizioni normative [...] consentono determinati interventi a condizione che le aree interessate non siano passibili di inondazioni e/o sottoposte ad azioni erosive dei corsi d'acqua in riferimento ad eventi di pioggia con tempi di ritorno di 200 anni, la sussistenza di questa condizione deve essere verificata con rilievi altimetrici dell'area e sulla base delle elaborazioni idrologiche e idrauliche disponibili presso l'Autorità di bacino.
Tav. AB.PSC.1.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema idrografico e alla rete ecologica</i>	

Aree per la realizzazione di interventi idraulici strutturali	
Riferimento Normativo	Art 4.6. del PTCP di Bologna, 17 del PSAI, nonché le corrispondenti norme degli altri Piani Stralcio di Assetto idrogeologico.
Tav. AB.PSC.1.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema idrografico e alla rete ecologica</i>	

RETE ECOLOGICA DI LIVELLO PROVINCIALE

Nodi ecologici complessi

Zone di rispetto dei nodi ecologici complessi

Corridoi ecologici

Connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico

Connettivo ecologico diffuso

Connettivo ecologico diffuso periurbano

Direzioni di collegamento ecologico

Varchi ecologici

Riferimento Normativo	Art 3.5 del PTCP di Bologna
Sintesi art.3.5 PTCP Bologna	Comma 3, art.3.5: [...] La rete ecologica di livello provinciale [...] costituisce il riferimento per la definizione e lo sviluppo di reti ecologiche di livello locale. [...] Nei centri abitati ricadenti nelle Unità di paesaggio della pianura, le eventuali previsioni di ambiti di nuovo insediamento vanno correlate con la realizzazione o il potenziamento degli elementi funzionali della rete ecologica di livello locale, quali forme di compensazione ambientale. Tali elementi funzionali, se interessanti direttamente l'ambito di nuovo insediamento, dovranno considerarsi come prestazioni richieste al progetto e gli elementi funzionali realizzati saranno considerati come dotazioni ecologiche dell'insediamento ai sensi dell'art. A-25 L.R. 20/2000.
Tav. AB.PSC.1.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema idrografico e alla rete ecologica</i>	

Interferenze tra rete ecologica ed assetto insediativo del PTCP:

- **Interferenze tra rete ecologica ed assetto insediativo**
- **Interferenze con infrastrutture ferroviarie e viarie esistenti e di progetto**
- **Interferenze con ambiti produttivi di rilievo sovracomunale consolidati**
- **Interferenze con ambiti produttivi di rilievo sovracomunale suscettibili di sviluppo**

Riferimento Normativo	Artt 3.5, 9.1 e 9.3 del PTCP di Bologna
Sintesi art.3.5 PTCP Bologna	Gli accordi territoriali per l'attuazione degli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale e dei poli funzionali [...] devono considerare le interazioni effettive o potenziali con la struttura della rete ecologica di livello provinciale, ovvero di livello locale se già individuata, e le sinergie realizzabili con la sua implementazione. A tale fine, nell'elaborazione di tali accordi, relativamente alla zona interessata dall'intervento e ad un adeguato intorno, dovrà essere predisposta

	un'analisi ecologica [...] In tali casi la realizzazione della rete ecologica dovrà considerarsi come prestazione richiesta al programma degli interventi e gli elementi funzionali realizzati saranno considerati dotazioni ecologiche dell'insediamento ai sensi dell'art. A-25 L.R. 20/2000.
Tav. AB.PSC.1.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema idrografico e alla rete ecologica</i>	

SISTEMA IDROGEOLOGICO

Vincolo idrogeologico: aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici	
Riferimento Normativo	istituito con il R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267 e il successivo regolamento di attuazione R.D. 1126/1926
Sintesi disposizione normativa	In un terreno soggetto a vincolo idrogeologico qualunque intervento che presuppone una variazione della destinazione d'uso del suolo deve essere preventivamente autorizzata dagli uffici competenti . Il R.D.L. 3267/1923 pone in capo al CFVA l'istruttoria del progetto, mentre il provvedimento definitivo (l'autorizzazione) viene rilasciato dalla Provincia.
Tav. AB.PSC.2.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema idrogeologico</i>	

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura	
Riferimento Normativo	Artt. 5.2 e 5.3 PTCP
Sintesi disposizione normativa	<p>-Settore A: Aree caratterizzate da ricarica diretta della falda [...] gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona A, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva e commerciale, e pari almeno al 45% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria.</p> <p>-Settore B: Aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda [...] gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 20% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva (per le Apea cfr. art. 4.8 punto 6) e commerciale, e pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria.</p> <p>-Settore C: bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori A e B [...] non è consentita l'interruzione delle falde acquifere sotterranee, con particolare riguardo per quelle alimentanti acquedotti per uso idropotabile; [...] non è consentita la realizzazione di discariche di rifiuti pericolosi [...].</p> <p>-Settore D: fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale [...] non sono ammessi ambiti per i nuovi insediamenti in termini di</p>

	nuova urbanizzazione per l'espansione del tessuto urbano. Sono fatte salve le previsioni dei PSC approvate prima dell'adozione della Variante al PTCP in recepimento del PTA. A tali previsioni andrà applicata la normativa della Area di ricarica tipo A.
Tav. AB.PSC.2.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema idrogeologico</i>	

Zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare e montano	
Riferimento Normativo	Artt. 5.2 e 5.3 PTCP
Sintesi disposizione normativa	<p>-Aree di ricarica [...] nei settori delle aree di ricarica situati a monte o nelle adiacenze delle aree di alimentazione delle sorgenti, la realizzazione di trasformazioni d'uso che diano origine ad attività potenzialmente inquinanti è subordinata agli esiti di approfondimenti relativi all'eventuale interferenza con le aree di alimentazione delle sorgenti; nel caso di attività produttive è comunque prescritta l'adozione di misure volte ad evitare la percolazione di inquinanti nel sottosuolo.</p> <p>-Aree di alimentazione delle sorgenti certe [...] le trasformazioni d'uso del suolo e le previsioni urbanistiche sono subordinate alla realizzazione di specifici indagini idrogeologiche che verifichino la totale assenza di interferenze con le caratteristiche qualitative e quantitative delle acque sotterranee [...]</p> <p>-Aree di alimentazione delle sorgenti incerte I Comuni in sede di redazione o adeguamento dei PSC, dovranno provvedere ad elaborare specifici approfondimenti idrogeologici relativi alle "Aree di alimentazione delle sorgenti – incerte" volti a verificare l'effettivo areale di alimentazione della sorgente. Qualora tale studio dimostri che l'areale individuato non corrisponda ad un'area di alimentazione, valgono le disposizioni vigenti sulle "aree di ricarica" di cui al precedente punto 6. Fino all'elaborazione di detto studio le "aree di alimentazione delle sorgenti – incerte" individuate nella tavola 2B sono equiparate alle "aree di alimentazione delle sorgenti – certe".</p> <p>-Terrazzi alluvionali [...] all'interno delle porzioni di "terrazzi alluvionali" che non rientrano in fascia di tutela e pertinenza fluviale (art. 4.3 e 4.4), gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente all'interno dei terrazzi, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva e commerciale, e pari almeno al 45% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costi-</p>

	tuita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.). (punto 6, art.5.3 PTCP)
Tav. AB.PSC.2.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema idrogeologico</i>	

Salvaguardia delle acque destinate al consumo umano:	
-Pozzi e sorgenti idropotabili	
-Sorgenti non captate ad uso acquedottistico	
-Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti idropotabili	
Riferimento Normativo	Artt. 5.2 e 5.3 PTCP
Sintesi disposizione normativa	[...]Nelle zone di rispetto [...], le trasformazioni d'uso del suolo e le previsioni urbanistiche sono subordinate alla realizzazione di specifiche indagini idrogeologiche che verifichino la totale assenza di interferenze con le caratteristiche qualitative e quantitative delle acque sotterranee.
Tav. AB.PSC.2.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema idrogeologico</i>	

Gestione delle acque meteoriche	
-Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura	
-Ambito di controllo degli apporti d'acqua in collina zona A	
-Ambito di controllo degli apporti d'acqua in collina zona B	
Riferimento Normativo	art. 4.8 PTCP – art. 20 PSAI
Sintesi disposizione normativa	[...] i Comuni in sede di redazione o adeguamento dei propri strumenti urbanistici, prevedono per i nuovi interventi urbanistici (v.) e comunque per le aree non ancora urbanizzate, la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque di tipo duale, ossia composte da un sistema minore costituito dalle reti fognarie per le acque nere (v.) e le acque bianche contaminate ABC (v.), e un sistema maggiore costituito da sistemi di laminazione per le acque bianche non contaminate ABNC (v.)
Tav. AB.PSC.2.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema idrogeologico</i>	

Aree sottoposte a perimetrazione e zonizzazione: Aree a rischio di frana	
Riferimento Normativo	art. 6.2 PTCP – art. 5 PSAI
Tav. AB.PSC.2.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema idrogeologico</i>	

Zonizzazione delle aree perimetrale:	
Riferimento Normativo	artt. 6.3, 6.7 PTCP – Artt. 6, 10 PSAI artt. 6.4, 6.7 PTCP – artt. 7, 10 PSAI artt. 6.4, 6.7 PTCP – art. 7, 10 PSAI artt. 6.5, 6.7 PTCP – artt. 8, 10 PSAI art.6.7 PTCP – art. 10 PSAI

<p>Sintesi disposizione normativa</p>	<p>- Zona 1 – Area in dissesto Riferimento Normativo: artt. 6.3, 6.7 PTCP – Artt. 6, 10 PSAI [...] non è ammessa la ricostruzione di immobili distrutti o la costruzione di nuovi fabbricati e nuovi manufatti edilizi né di nuove infrastrutture.</p> <p>- Zona 2 – Area di possibile evoluzione del dissesto Riferimento Normativo: artt. 6.4, 6.7 PTCP – artt. 7, 10 PSAI</p> <p>- Zona 3 – Area di possibile influenza del dissesto Riferimento Normativo: artt. 6.4, 6.7 PTCP – art. 7, 10 PSAI Nelle zone 2 - aree di possibile evoluzione del dissesto – e nelle zone 3 - aree di possibile influenza del dissesto – all'esterno del territorio urbanizzato non è consentita la realizzazione di nuovi edifici, impianti o infrastrutture [...] (fatti salvi modesti ampliamenti, infrastrutture e impianti al servizio degli insediamenti esistenti, interventi di sistemazione, bonifica e regimazione delle acque superficiali e sotterranee, volti al consolidamento delle aree in dissesto...)</p> <p>- Zona 4 - Area da sottoporre a verifica Riferimento Normativo: artt. 6.5, 6.7 PTCP – artt. 8, 10 PSAI [...] l'adozione di nuove previsioni urbanistiche e l'attuazione di previsioni di trasformazione urbanistica esterne al territorio urbanizzato sono subordinate a verifiche di stabilità dell'area [...].</p> <p>- Zona 5 – Area d'influenza sull'evoluzione del dissesto Riferimento Normativo: art.6.7 PTCP – art. 10 PSAI Nelle zone 1, 2, 3, 4 e 5, nel rispetto delle limitazioni previste per ciascuna zona [...] ogni intervento deve essere eseguito in modo tale da inibire grosse alterazioni dello stato di equilibrio geostatico dei terreni, evitando in particolare gravosi riporti, livellamenti, e movimentazioni di terreno anche se temporanei. [...]Nel caso non sussistano più le condizioni rilevate e/o non sussistano più le condizioni di pericolosità per la pubblica incolumità anche a seguito di interventi, sulla base di studi eseguiti da enti od anche da privati interessati secondo i criteri e le metodologie prescritte dall'Autorità di Bacino, l'Autorità di Bacino stessa può adottare modifiche alla perimetrazione delle aree [...] (punto 5, art.6.2 PTCP)</p>
<p>Tav. AB.PSC.2.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema idrogeologico</i></p>	

<p>Rischio di frana:</p> <ul style="list-style-type: none"> - U.I.E. a rischio molto elevato – R4 - U.I.E. a rischio elevato – R3 - U.I.E. a rischio medio – R2 - U.I.E. a rischio moderato – R1 	
<p>Riferimento Normativo</p>	<p>Art. 6.8 PTCP – art. 11 PSAI</p>

Sintesi disposizione normativa	<p>Elementi a rischio da frana da sottoporre a verifica nelle UIE R1, R2, R3 ed R4</p> <p>I Comuni e gli Enti proprietari o a qualunque titolo responsabili provvedono alla verifica dello stato di pericolosità e di rischio [...] Gli Enti proprietari o a qualunque titolo responsabili attuano tale verifica in fase di progettazione preliminare di interventi che riguardino tali elementi, esclusi quelli di manutenzione. In ogni caso i Comuni attuano tale verifica in sede di adozione di nuovi strumenti urbanistici generali comunali o in sede di adozione di varianti che introducano nuove previsioni urbanistiche, o in sede di approvazione di piani urbanistici attuativi.</p>
Tav. AB.PSC.2.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema idrogeologico</i>	

<p>Attitudine alle trasformazioni edilizie ed urbanistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - U.I.E. idonee o con scarse limitazioni ad usi urbanistici - U.I.E. da sottoporre a verifica - U.I.E. non idonei ad usi urbanistici 	
Riferimento Normativo	Art. 6.9 PTCP – art. 12 PSAI
Sintesi disposizione normativa	Comma 2, art. 6.9: [...] Nelle “U.I.E. non idonee a usi urbanistici” [...] quando non interessate da provvedimenti di cui al punto 5 dell’art. 6.11 (Art. 6.11 - Norme di attuazione in materia di assetto idrogeologico), non è consentita la realizzazione di nuove costruzioni esterne al territorio urbanizzato [...].
Tav. AB.PSC.2.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema idrogeologico</i>	

SISTEMA NATURALISTICO E PAESAGGISTICO

Sistema delle aree protette: Parchi Regionali	
Riferimento Normativo	Art. 3.8 PTCP
Sintesi disposizione normativa	I Comuni [...] devono adeguare i propri strumenti di pianificazione alle disposizioni contenute nei Piani Territoriali dei Parchi regionali e loro varianti approvati. Gli strumenti di pianificazione e programmazione provinciale, comunale e delle aree protette, provvedono, particolarmente in tali aree, ad armonizzare gli assetti insediativi e infrastrutturali del territorio e a promuovere attività e iniziative di tipo economico-sociale in linea con le finalità di tutela dell'ambiente naturale e delle sue risorse, attraverso scelte di pianificazione e modalità gestionali orientate ad uno sviluppo socio-economico ed ambientale sostenibile.
Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i>	

Sistema rete natura 2000: Siti d'importanza Comunitaria (SIC)	
Riferimento Normativo	Art. 3.7 PTCP
Sintesi disposizione normativa	[...]i Comuni nel cui territorio ricade un SIC, nell'elaborazione dei propri strumenti di pianificazione, in particolare del PSC, devono effettuare scelte di uso e gestione del territorio coerenti con la valenza naturalistico-ambientale del SIC, nel rispetto degli obiettivi di conservazione del medesimo, come specificati nel Piano di Azione di cui al secondo punto, e a tal fine devono provvedere ad effettuare una valutazione dell'incidenza che le previsioni di piano hanno sul sito medesimo.
Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i>	

Sistema collinare	
Riferimento Normativo	Art. 3.2, 7.1, 10.8 PTCP – art. 9 PTPR
Sintesi disposizione normativa	[...] devono essere definite, anche in relazione alle caratteristiche locali delle tipologie edilizie ed insediative, le limitazioni all'altezza ed alle sagome dei manufatti edilizi necessarie per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme e la tutela delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche [...].
Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i>	

Sistema delle aree forestali	
Riferimento Normativo	Art. 7.2 PTCP
Sintesi disposizione normativa	<p>Comma 3, art. 7.2: [...] sono ammesse esclusivamente: la realizzazione di opere di difesa idrogeologica ed idraulica, di interventi di imboscamento e di miglioramento di superfici forestali, di strade poderali ed interpoderali, di piste di esbosco [...], gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria [...], le normali attività selvicolturali, nonché la raccolta dei prodotti secondari del bosco [...], le attività di allevamento zootecnico di tipo non intensivo [...], le attività escursionistiche e del tempo libero [...].</p> <p>Comma 1, art. 7.2: Eventuali proposte di ulteriori variazioni dei perimetri della Carta forestale possono essere presentate alla Provincia, anche da soggetti privati, sulla base di analisi dello stato di fatto prodotta da tecnico abilitato [...]</p>
Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i>	

Zone di particolare interesse paesaggistico – ambientale	
Riferimento Normativo	Art. 7.3 PTCP – art. 19 PTPR
Sintesi disposizione normativa	<p>Eventuali nuovi insediamenti urbani. [...] possono essere individuate, previo parere favorevole della Provincia, da parte degli strumenti di pianificazione comunali od intercomunali, ulteriori aree a destinazione d'uso extragricola [...], purchè di estensione contenuta, e solamente ove si dimostri l'esistenza e/o il permanere di quote di fabbisogno non altrimenti soddisfacibili [...] Tali aree sono da individuarsi comunque in sostanziale contiguità con il territorio urbanizzato.</p>
Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i>	

Zona di tutela naturalistica	
Riferimento Normativo	Art. 7.5 PTCP – art. 25 PTPR
Sintesi disposizione normativa	<p>Funzioni e attività non ammesse. [...] non possono in alcun caso essere consentiti o previsti l'esercizio di attività suscettibili di danneggiare gli elementi geologici o mineralogici, né l'introduzione in qualsiasi forma di specie animali selvatiche e vegetali spontanee non autoctone.</p>
Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i>	

Crinali significativi e Calanchi significativi	
Riferimento Normativo	Art. 7.6 PTCP
Sintesi disposizione normativa	[...] I PSC recepiscono l'individuazione dei crinali, dei calanchi e dei dossi [...] e possono integrare tale individuazione con altri crinali, calanchi e dossi che risultino significativi dal punto di vista paesaggistico; per essi dettano specifiche disposizioni volte a salvaguardarne il profilo ed i coni visuali nonché i punti di vista. [...]5.(P) Sui calanchi sono consentite esclusivamente le opere e le attività volte al miglioramento dell'assetto idrogeologico, ove non in contrasto con eventuali aspetti naturalistici e paesaggistici, e quelle volte alla conservazione di tali aspetti. La conservazione degli aspetti naturalistici e paesaggistici è comunque preminente e prioritaria per i calanchi ricadenti nel sistema collinare, nelle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale e nelle zone di tutela naturalistica.
Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i>	

Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. c - Aree tutelate per legge (ex L. 431/1985 cd. "Legge Galasso")	
Riferimento Normativo	Art. 142 D.Lgs 42/2004
Sintesi disposizione normativa	La norma tutela anche i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici approvato con R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 m. Tale vincolo determina l'obbligo, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, per il proprietario, possessore, o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica (rilasciata dalla Regione competente) in relazione a qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa.
Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i>	

Beni vincolati ai sensi della L.R. 2/1977	
<ul style="list-style-type: none"> - Alberi monumentali isolati - Alberi monumentali in gruppo - Alberi monumentali a filari - Alberi monumentali a boschetto 	
Riferimento Normativo	L.R. 2/1977
Sintesi disposizione normativa	[...] I Comuni, a domanda degli interessati, per scopi scientifici, didattici o farmaceutici, salvo il benessere del proprietario del fondo,

	possono autorizzare, sentito il parere del Comitato consultivo di cui al precedente art. 2, la raccolta di piante erbacee ed arbustive protette o di parti di esse [...]
Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i>	

Aree di concentrazione di materiali archeologici	
Riferimento Normativo	Lettera c, punto 2, art. 8.2 del PTCP
Sintesi disposizione normativa	[...] possono essere attuate le previsioni dei vigenti strumenti urbanistici comunali, fermo restando che ogni intervento è subordinato all'esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, rivolti ad accertare l'esistenza di materiali archeologici e la compatibilità dei progetti di intervento con gli obiettivi di tutela, anche in considerazione della necessità di individuare aree di rispetto o di potenziale valorizzazione e/o fruizione.
Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i>	

Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica	
Riferimento Normativo	Lettera b, punto 2, art. 8.2 del PTCP
Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i>	

Fascia di rispetto archeologico della via Emilia	
Riferimento Normativo	Lettera e, punto 2 art. 8.2 del PTCP
Sintesi disposizione normativa	[...]Nelle zone e negli elementi appartenenti alla fascia di rispetto [...] possono essere attuate le previsioni dei vigenti strumenti urbanistici comunali, fermo restando che ogni intervento è subordinato all'esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, rivolti ad accertare l'esistenza di materiali archeologici e la compatibilità dei progetti di intervento con gli obiettivi di tutela, anche in considerazione della necessità di individuare aree di rispetto o di potenziale valorizzazione e/o fruizione.
Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i>	

SISTEMA STORICO – ARCHEOLOGICO

Zone di tutela di elementi della centuriazione

Riferimento Normativo	Art. 8.2 d2 del PTCP
Sintesi disposizione normativa	[...]nelle zone di tutela della struttura centuriata [...] È fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione [...] [...]gli interventi di nuova edificazione, sia di annessi rustici che di unità edilizie ad uso abitativo funzionali alle esigenze di addetti all'agricoltura, eventualmente previsti, devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente.
Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i>	

Boschi storici, alberi monumentali, giardini di pregio

Riferimento Normativo	
Sintesi disposizione normativa	<i>Alberi monumentali tutelati con decreto del Presidente della Giunta Regionale; impianti boschivi di antica formazione, aree private dotate di copertura arborea rilevante per specie e consistenza rispetto al contesto</i>
Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i>	

Beni culturali e paesaggistici

Riferimento Normativo	D.Lgs n. 42 del 2004
Sintesi disposizione normativa	- Art. 10 e tabella del cap. 1.2. del documento AB.D.REL Beni culturali di interesse storico e/o artistico Beni culturali di interesse storico e/o artistico non perimetrali (decreti vincolo del 1909) Beni culturali di interesse storico e/o artistico, attualmente ruderi o scomparsi e non perimetrali (decreti vincolo del 1909) Insediamento dell'età del Bronzo (Pragatto di Crespellano) [8.6.2005] - Art. 45-46 e tabella del cap. 1.2. del documento AB.D.REL Beni culturali sottoposti a tutela indiretta - Art. 136 e tabella del cap. 1.2. del documento AB.D.REL Zona caratterizzata da dolce declivio dei pendii collinari fusione per-

	<p>fetta fra aree coltivate a macchie di ceduo ad alto fusto carsismi gessosi [80061 D.L. 373/1976].</p> <p>Zona del Castello di Serravalle caratterizzato dal panorama delle valli del Samoggia e del Panaro e delle cerchie dello appennino modenese con le vallette cimone e del corvo [80035 D.L. 18/08/1959].</p> <p>- Tutela Paesaggistica delle colline di Monteveglio (perimetro della versione adottata)</p>
<p>Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i></p>	

VINCOLI E RISPETTI

Infrastrutture per la mobilità

Fasce di rispetto ferroviario	
Riferimento Normativo	Dpr n. 753/1980
Sintesi disposizione normativa	Art. 49 Dpr n. 753/1980: lungo i tracciati delle linee ferroviarie è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di trenta metri dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia. Tale disposizione non si applica agli altri servizi di trasporto pubblico richiamati dal terzo comma, art. 1 del Dpr n. 753/1980
Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i>	

Fasce di rispetto stradale	
Riferimento Normativo	Nuovo Codice della Strada e suo Regolamento di applicazione: D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, aggiornato con D.Lgs. 10 sett. 1993 n. 360 , D.P.R. 19 apr. 1994 n. 575, D.Lgs. 4 giugno 1997 n. 143, L. 19 ott. 1998 n. 366, D.M. 22 dic. 1998 e ss. mm.; all'interno dei centri abitati le distanze dalle strade sono definite dal DPR 16/12/1992 n. 495; per i tratti della rete autostradale e degli ulteriori assi costituenti la grande rete di interesse regionale/nazionale si applicano nei tratti esterni ai centri abitati le fasce di rispetto di cui all'art.12.9 del PTCP).
Sintesi disposizione normativa	<u>Fascia di rispetto stradale, fuori dai centri abitati:</u> - Autostrada e tangenziali (tipo A): 80 m - Strade di attraversamento e attestamento urbano (tipo B): - Grande rete di interesse regionale/nazionale: 60 m - Rete regionale di base: 50 m - Viabilità extraurbata secondaria di rilievo provinciale e interprovinciale: 40 m - Viabilità extraurbata secondaria di rilievo intercomunale - Strade di connessione tra parti urbane (tipo C): 30 m - Strade di attraversamento e attestamento urbano (tipo D): 20 m
Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i>	

Distanze di prima approssimazione (dpa) e fasce di rispetto degli elettrodotti	
Riferimento Normativo	Rete elettrodotti AT-380 (D.M. 29/05/08)

	<p>Rete elettrodotti AT-132 (D.M. 29/05/08) Rete elettrodotti AT-15 (D.M. 29/05/08) Rete elettrodotti MT, aerea (D.M. 29/05/08) Rete elettrodotti MT, interrata (D.M. 29/05/08) <i>Riferimento normativo:</i> DM 29.05.2008, D.G.R. 197/2001- Direttiva applicativa della LR 30/2000</p>
Sintesi disposizione normativa	<p>Le tavola AB.PSC.3.1 del PSC riporta le fasce di attenzione degli elettrodotti AT e MT. Nel caso di nuovi interventi rientranti nella fascia di attenzione dovrà essere rispettata la distanza di prima approssimazione (dpa) comunicata dall'ente gestore.</p>
<p><i>Tav. AB.PSC.3.1 - Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i></p>	

<p>Rispetto metanodotti</p>	
Riferimento Normativo	<p>Dm 24 novembre 1984, "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8".</p>
Sintesi disposizione normativa	<p>Lungo i tracciati dei metanodotti esistenti, la fascia di rispetto da osservarsi dipende dalla pressione di esercizio , il diametro della condotta, la natura del terreno di posa ed il tipo di manufatto esistente. Per ogni intervento previsto sia in prossimità delle fasce che all'interno di esse, è richiesto il nulla osta dell'Ente preposto.</p>
<p><i>Tav. AB.PSC.3.1 - Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i></p>	

<p>Zona di rispetto cimiteriale</p>	
Riferimento Normativo	<p>L. 1/8/2002 n. 166 e L.R. 29/7/2004 n. 19 e relative circolari applicative Art. 4 L.R. 29/7/2004 n. 19</p>
Sintesi disposizione normativa	<p>É vietato costruire nuovi edifici entro tale fascia di rispetto. Il Comune può autorizzare l'eventuale ampliamento degli edifici esistenti entro la fascia di rispetto, sentita l'Azienda Unità sanitaria locale competente per territorio.</p>
<p><i>Tav. AB.PSC.3.1 - Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i></p>	

<p>Aree di salvaguardia dei pozzi ad uso idropotabile e delle sorgenti</p>	
Riferimento Normativo	<p>Art. 94 del D.Lgs 152/2006.</p>
Sintesi disposizione normativa	<p>La zona di rispetto e' costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata.</p>

	Il comma 4 del medesimo articolo riporta l'elenco dei centri di pericolo e delle attività vietate, tra cui la dispersione di fanghi e acque reflue, l'accumulo di concimi chimici, fertilizzanti e pesticidi, aree cimiteriali etc.
Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i>	

Zona di rispetto impianti di depurazione	
Riferimento Normativo	Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del, Allegato 4 par. 1.2
Sintesi disposizione normativa	Punto c, par.1.2, Allegato 4: <i>per gli impianti di depurazione che trattino scarichi contenenti microrganismi patogeni e/o sostanze pericolose alla salute dell'uomo, è prescritta una fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto. La larghezza della fascia è stabilita dall'autorità competente in sede di definizione degli strumenti urbanistici e/o in sede di rilascio della licenza di costruzione. In ogni caso tale larghezza non potrà essere inferiore ai 100 metri.</i>
Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i>	

PLERT (Piano Provinciale di Localizzazione dell' Emittenza Radio Televisiva)	
Siti di emittenza RadioTelevisiva: Fascia di ambientazione	
Riferimento Normativo	L.R. 30/2000
Sintesi disposizione normativa	Comma 2, art.4.2 PLERT: <i>Nel territorio urbanizzabile rientrante nella fascia di rispetto definita al co. 1 (Divieto di localizzazione degli impianti per l'emittenza radio e televisiva) gli strumenti urbanistici non possono prevedere la collocazione di insediamenti a prevalente destinazione residenziale o a servizi collettivi.</i>
Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i>	

Aree percorse dal fuoco	
Riferimento Normativo	Art.10 comma 1 della legge quadro sugli incendi boschivi n.353 del 2000
Sintesi disposizione normativa	Comma 1, art. 10, L.353 del 2000: <i>Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni.</i> Comma 2, art. 10, L.353 del 2000: <i>I comuni provvedono, entro novanta giorni dalla data di approvazione del piano regionale [...], a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal</i>

	Corpo forestale dello Stato.
Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i>	

Visuali della viabilità verso il paesaggio agricolo/collinare da salvaguardare	
Riferimento Normativo	art. 10.10 PTCP
Sintesi disposizione normativa	In sede di formazione dei PSC i Comuni provvedono [...] a verificare e precisare l'estensione delle aree da salvaguardare sulla base della ricognizione delle effettive condizioni di fatto e di diritto, ed eventualmente ad integrarle con altre individuazioni di discontinuità e di visuali meritevoli di salvaguardia. Provvedono inoltre a stabilire una disciplina urbanistica che ne salvaguardi le valenze sulla base degli indirizzi che seguono.
Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i>	

Rispetto per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso per osservatori astronomici (15 km)	
Riferimento Normativo	Direttiva (D.G.R 1688 del 18/11/2013) per l'applicazione dell'art. 2 della L.R.19/2003 recante: "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico".
Sintesi disposizione normativa	All'art.3 si riconoscono come Zone di protezione dall'Inquinamento luminoso le aree circoscritte intorno agli Osservatori Astronomici ed Astrofisici. Le Zone di protezione hanno un'estensione pari a 15 Km di raggio attorno agli osservatori di tipo non professionale; in tale Zona gli impianti di illuminazione esterni devono sottostare a determinati requisiti.
Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i>	

Aree di danno di stabilimenti a rischio incidente rilevante	
Riferimento Normativo	<i>Individuazione aree di danno:</i> Q.C. del PTCP – D.Lgs. 334/99 art. 8; LR 20/2000 Allegato, Art. A-3-bis.
Sintesi disposizione normativa	<i>Tipo di vincolo:</i> Secondo quanto espresso nel paragrafo 6.1 dell'Allegato I del D.M. 9 maggio 2001 la vulnerabilità del territorio attorno ad uno stabilimento va effettuata mediante una categorizzazione delle aree circostanti in base al valore dell'indice di edificazione e all'individuazione di specifici elementi vulnerabili di natura puntuale in essi presenti. Per i depositi di di liquidi infiammabili e/o tossici quali il GPL il D.M. 9 maggio 2001 prevede che ci si avvalga dei criteri definiti dal D.M. 14 aprile 1994, come modificato dal D.M. 15 maggio 1996; sono sommariamente definite le destinazioni d'uso e il carico urbanistico ammesso da tenere in considerazione nella

	<p>predisposizione degli strumenti urbanistici. Industrie a rischio incidente rilevante Zona di elevata letalità Zona di inizio letalità</p>
<p>Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i></p>	

Limitazioni relative agli ostacoli ed ai pericoli alla navigazione aerea	
Riferimento Normativo	Art.707 c. 1,2,3,4 Codice della navigazione
Sintesi disposizione normativa	Al fine di garantire la sicurezza della navigazione aerea, l'ENAC individua le zone da sottoporre a vincolo nelle aree limitrofe agli aeroporti e stabilisce le limitazioni relative agli ostacoli per la navigazione aerea ed ai potenziali pericoli per la stessa, conformemente alla normativa tecnica internazionale. Gli enti locali, nell'esercizio delle proprie competenze in ordine alla programmazione ed al governo del territorio, adeguano i propri strumenti di pianificazione alle prescrizioni dell'ENAC.
<p>Tav. AB.PSC.3.1 - <i>Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti</i></p>	